

# Ricerca biomedica e sociale: asse tra Statale e Don Gnocchi

Carrozza al collegio Lucchini: «Progetti condivisi con gli studenti»

«Con la collaborazione dell'Università degli Studi di Brescia stiamo predisponendo programmi di lavoro al Don Gnocchi di Rovato, coinvolgendo gli studenti in progetti in campo sociale e di ricerca biomedica». L'annuncio arriva da Maria Chiara Carrozza, direttore scientifico della fondazione Don Gnocchi e rettrice e docente di Bioingegneria della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ieri ospite a Brescia per la lectio magistralis che ha aperto il nuovo anno di attività del collegio universitario Luigi Lucchini.

Formazione e approfondimento al centro dell'intervento dedicato a «Industria 4.0: le nuove sfide ed opportunità», in linea con la filosofia dell'ente di via Valotti che mira al proprio progetto formativo «al potenziamento dei talenti e alla valorizzazione delle aspirazioni, premiando i meriti», come ha ricordato la direttrice Carla Bisleri. Istituito con lungimiranza sette anni fa da Università e fondazione Lucchini, il collegio «è entrato recentemente a far parte della conferenza dei collegi di merito insieme a collegi dalla tradizione secolare, come il collegio Borromeo di Pavia, il San Carlo di Modena o quello di Milano», evidenzia il neo presidente, Mario Gorlani.

Pochi anni di vita e già molti fiori all'occhiello raccontati dai numeri. «Il 98% dei nostri studenti conosce l'inglese, il 92% trova lavoro entro un anno dalla laurea, conseguita nel 52% dei casi con il massimo dei voti e la lode, mentre il 65% degli studenti consegue anche un titolo post laurea», continua Gorlani. Responsabilità individuale e rispetto interpersonale si amplificano attraverso il confronto con i molti studenti stranieri presenti nella sede di via Valotti. «Oggi accogliamo 52 ragazzi provenienti da tutto il mondo — spiega ancora Bisleri — alcuni sono in mobilità per l'Erasmus, 13 sono dottorandi». Una comunità che Paride Spinelli dell'associazione degli studenti definisce «una fucina di stelle». Il collegio «prototipo di come vorremmo fosse la vita universitaria», afferma il rettore dell'Università Maurizio Tira. Le borse di studio premiano

## Fibra ottica in città

### Accordo Intred Open Fiber

Intred, operatore bresciano di telecomunicazioni quotato dallo scorso anno sul mercato Aim di Borsa Italiana, ha stretto un accordo con Open Fiber per l'utilizzo della rete di fibra ottica spenta Gpon. L'operazione prevede un investimento di 3 milioni in 5 anni e permetterà a Intred di raggiungere già da marzo tramite rete Open Fiber un bacino di 70 mila unità immobiliari di Brescia. Intred ha stretto accordi con Telecom per altri novanta comuni lombardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Direttore**  
Maria Chiara Carrozza, direttore Scientifico della Don Gnocchi e rettrice e docente di Bioingegneria della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ieri è intervenuta al collegio Lucchini

quegli studenti «che non fanno rumore, ma che hanno meriti a cui deve andare la nostra attenzione», prosegue Bisleri. Laboratori, approfondimenti, visite studio nelle aziende. In aula i ragazzi seguono un seminario sui big data. Nell'auditorium arrivano dalla professoressa Carrozza spunti di riflessione sulla quarta rivoluzione industriale che si basa su un nuovo ciclo di tecnologie, strumento per le aziende per continuare a essere leader nel manifatturiero. «La formazione è una delle strutture di questa rivoluzione e per questo bisogna pensare di formarsi per tutta la vita professionale, attraverso un'università che accompagni i lavoratori». Ricorda l'esempio delle grandi aziende, come Fca, con le loro

scuole di formazione che «arrivano dove il sistema universitario non è riuscito ad arrivare». Due dati significativi: l'85% delle professioni del 2030 ancora non esiste. In Italia il 33% delle professionalità richieste dalle aziende oggi risulta introvabile. Esperta di robotica, l'ex ministro dell'Istruzione e della ricerca scientifica, citando Galileo e Asimov, ha soffermato l'attenzione su innovazione sociale e servizi in campo medico da attuare attraverso la robotica e l'automazione, auspicando che si possa trovare «l'anello mancante» tra ricerca, condotta ad alto livello in Italia, e produzione, pure di rilievo nel nostro Paese. «Chi possiede il quantum tech possiede il mondo». Ma la capacità di gestione del rapporto con l'intelligenza artificiale deve essere ampliata il più possibile, partendo dall'utilizzo dello smart phone fino alle sfide simbiotiche (come l'esperienza dell'esoscheletro) che si associano all'utilizzo dei sensi, umani e dei robot.

**Lilina Golia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità, scenari

### L'Asst di Esine sta con Sondrio ma cerca Brescia

La sanità camuna è monopolio pubblico: l'Asst, che gestisce gli ospedali di Esine e di Edolo, da una parte dipende dall'Ats della Montagna con sede a Sondrio e dall'altra vede come naturale approdo per la propria crescita la collaborazione con gli Spedali Civili di Brescia. Trovare un equilibrio tra queste due direttrici è il compito e l'obiettivo che si è dato Maurizio Galavotti, il direttore generale dell'azienda socio sanitaria territoriale, che ieri ha presentato i tre dirigenti con cui lavorerà gomito a gomito per i prossimi cinque anni: Guido Avaldi, 57 anni, laureato in giurisprudenza, proveniente da Crema, sarà il direttore amministrativo; Maurizio Morlotti, 44 anni, laureato in ingegneria biomedica, proveniente da Lecco, sarà il direttore socio sanitario; Roberta Chiesa, 56 anni, laureata in medicina, proveniente da Brescia, sarà il direttore sanitario.

Proprio quest'ultima nomina rivela la volontà del direttore Galavotti: «Stiamo lavorando per portare a compimento quelle che sono le "mission" affidate agli ospedali di Edolo e di Esine. Il primo deve essere un presidio di montagna; l'ospedale di Esine deve avere al proprio interno quelle specialità e quei professionisti che gli permettano di competere con gli ospedali del suo stesso livello. Ma in questo percorso, è logico creare una collaborazione con il Civile, l'università e l'ordine dei medici di Brescia». Nel delicato equilibrio fra soggetto programmatore (Ats) e soggetto erogatore (Asst) la legge regionale ha lasciato quello spazio in cui la valle Camonica può ora muoversi: «Ecco perché — riflette Gian Bettino Polonioli, sindaco di Cimbergo e vice presidente della conferenza dei sindaci dell'Ats della Montagna — non vedo pericoli nel possibile strabismo tra Sondrio e Brescia. Anzi finalmente stiamo notando che fra Ats e Asst non esiste rapporto gerarchico: fa bene il dg a sviluppare rapporti con gli Spedali Civili e con l'Università, poiché solo da qui possono arrivare medici, tecnici, specializzandi e competenze vantaggiose per la sanità camuna».

Anche Lorella Cecconami, neo direttore generale della Ats della Montagna, nei giorni scorsi aveva ammesso che la sanità del suo ente non può essere autosufficiente, ma doveva guardare, per le alte specializzazioni, a Brescia, Bergamo e Milano. La ricerca di questo nuovo equilibrio segnerà i prossimi anni della sanità camuna.

**Giuseppe Arrighetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I GIOVANI, OGGI.

IL MONDO È CAMBIATO E NOI ABBIAMO CAMBIATO IL MONDO DEGLI APPARECCHI ACUSTICI.



### È NATO AUDEO™ MARVEL

Ti fa risentire ed è una meraviglia tecnologica:

Eccezionale **qualità del suono** in qualsiasi ambiente

**Microfono integrato per parlare al telefono** direttamente dall'apparecchio acustico

Ascolti **musica e TV** direttamente nelle tue orecchie

Praticamente **invisibile**



DISPONIBILE IN TUTTI I 150 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

**CHIAMA SUBITO PER PROVARLO**

Numero Verde  
**800 189834**

Oppure visita il sito [www.audionovaitalia.it/marvel](http://www.audionovaitalia.it/marvel)

**AudioNova**  
Sentirsi bene, oggi.